

L'undicesima edizione dell'evento, dal 20 al 22 settembre, porterà a Ferrara 6.000 esperti nazionali e internazionali e 270 imprese altamente specializzate.

FERRARA

TERREMOTI, frane, inondazioni, inquinamento: il drammatico moltiplicarsi di questi eventi, in Italia e nel mondo, è sotto gli occhi di tutti. Sulla difesa del suolo – sempre più una priorità per il governo e gli enti locali – si gioca la sfida dell'innovazione, delle buone pratiche e delle nuove tecnologie. In questo contesto, RemTech Expo (www.remtechexpo.com) vuol giocare un ruolo importante: una tre giorni – da mercoledì a venerdì, alla Fiera di Ferrara – che rappresenta l'unico evento permanente in Europa sulla protezione del territorio.

Giunta all'undicesima edizione, RemTech mette sul piatto «6.000 esperti nazionali e internazionali, pubblici e privati, oltre a 270 imprese altamente specializzate, che presentano tecnologie, strumenti, e servizi qualificati per la gestione del territorio», elenca Silvia Paparella, *project manager* di RemTech Expo, che ha illustrato le novità in anteprima alla Fiera del Levante di Bari, nei giorni scorsi, insieme al presidente di Ferrara Fiere Congressi, Filippo Parisini.

Un parterre di tutto rispetto, che comprende colossi come Eni, Solvay, Enel, Anas, Italferr, Sogin, Syndial, oltre a istituzioni come Unione Europea, Regioni, università, al ministero dello Sviluppo economico e a quello dell'Ambiente, per concludere con associazioni come Confindustria, Unione Petrolifera e Assoporti. L'evento, dunque, muove un fatturato difficilmente quantificabile, ma di rilevanza assoluta.

I SETTORI di interesse sono diversi: le bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione (RemTech e RemTech Europe), la tutela del



RemTech Expo pronta al via Bonifiche e tutela del suolo Nuove tecnologie in mostra

le coste, la gestione dei sedimenti e i porti (Coast), la mitigazione del rischio idrogeologico (Esonda), la sostenibilità delle opere (Inertia) e il rischio sismico (Sismo). Poi, le novità di quest'anno, con i comparti dedicati alla rigenerazione urbana e al *social housing* (Rigenera city), alle tecnologie di riconversione della chimica verde (Chemtech) e al nodo dello smaltimento delle scorie nucleari.

A Ferrara sarà poi presentata la prima *International school on land monitoring and maintenance*, che affiancherà la storica RemTech School e abbraccerà tutti i settori della conoscenza e della difesa del territorio, con particolare attenzione alle nuove tecnologie.

UNA
REALTÀ
CONSOLIDATA
**A sinistra
in alto
la geologa
Silvia
Paparella,
project
manager
di
RemTech
Expo**

Sicurezza e tecnologia, del resto, sono sempre più legate. «Si tratta di temi certamente di attualità – osserva Silvia Paparella –: basta scorrere le notizie solo nelle ultime settimane, dal sisma di Città del Messico, all'uragano Irma in Florida, alla drammatica inondazione a Livorno».

DA QUALCHE MESE sono stati avviati tavoli di confronto pubblico-privati con i principali soggetti del settore, allo scopo di condividere conoscenze, aggiornamenti, buone pratiche e prospettive, avvicinando la richiesta di servizi e tecnologie all'offerta di prestazioni e soluzioni innovative. «Capire e conoscere i rischi per farvi fronte è

l'unico modo di preservare l'ambiente e la vita delle persone», considera Paparella. Le fa eco Parisini: «RemTech aiuta la verità e dà una mano ai territori che hanno avuto problemi concreti, per questo è una manifestazione in continua crescita».

Dunque, non resta che tagliare il nastro: alla cerimonia di mercoledì mattina presenzieranno, oltre ai vertici di RemTech Expo e di Ferrara Fiere Congressi, il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani e il presidente della Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, Alessandro Bratti.

